

ANNO XXXVIII - N. 2
giugno 1990



1920/1990

70° della Sezione

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Teletono
985246 - Sped. in abb. post. Gr. 3/70 - Aut. Trib. Trento n.
36 del registro in data 30.1.1953. Periodico mensile
Direttore resp. Angelo Amadori. Redattori: Carlo Beltra-
me, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli.
Presidente: Guido Vettorazzo.

Taxe percue - Tassa riscossa, Abonnement Poste Ab-
bonamento Posta 36100 Trento. ● Gratis ai soci
Stampa STT Tn - Via Missioni Africane, 17



La Sezione Ana di Trento compie settant'anni!

LA PRESIDENZA INFORMA

a cura di A. DE MARIA



IN COPERTINA — Un aspetto significativo della bellissima piazza Duomo di Trento, gremita di penne nere, autorità e popolazione durante la celebrazione del settantesimo anniversario di fondazione della Sezione.

Il battaglione alpino Belluno ha celebrato, in forma solenne, il giuramento delle sue reclute del 3° scaglione 1° contingente 1990.

Alla cerimonia erano presenti, con le autorità cittadine, il presidente nazionale Ana dott. Leonardo Caprioli con il Labaro dell'Associazione, numerosi presidenti di sezione ed una folta schiera di alpini in congedo oltre i parenti delle giovani reclute.

La nostra Sezione vi ha partecipato con il suo presidente avv. Giustiniano de Pretis con il Vessillo sezionale e alcuni dei suoi consiglieri. Nella circostanza il presidente de Pretis ha avuto la possibilità di salutare il gen. Mario Rosa comandante della Brigata Cadore.

Al generale Rosa, già comandante dell'artiglieria del 4° Corpo d'Armata a Trento, caro amico degli alpini trentini, il nostro presidente ha espresso tutta la simpatia di cui ancora gode presso di noi e l'augurio per il nuovo alto incarico che quanto prima andrà a ricoprire quale vicecomandante della Regione Sicilia.

All'annuale assemblea dei delegati tenutasi a Milano il giorno 27 maggio 1990 presso il Salone dei Congressi della Provincia di Milano la nostra Sezione vi ha partecipato con i suoi delegati.

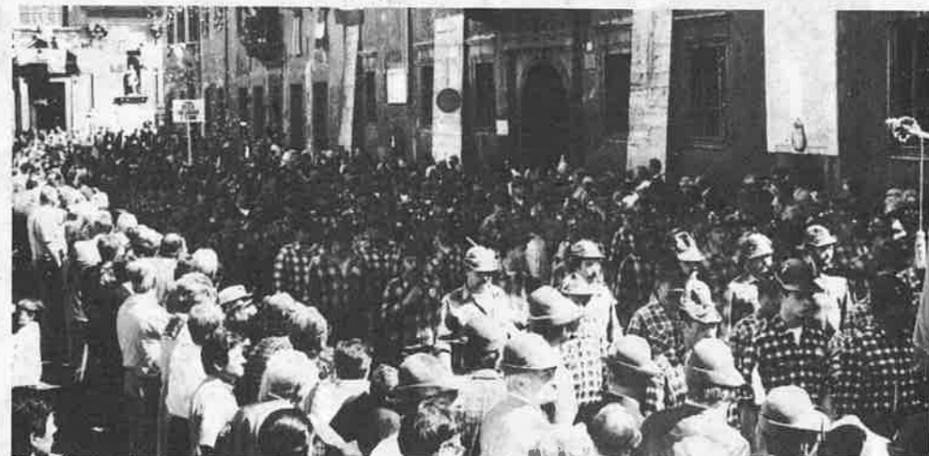
Con viva soddisfazione e sincero compiacimento abbiamo accolto, al termine delle votazioni, la riconferma a presidente nazionale del dott. Leonardo Caprioli al quale la presidenza sezionale, i suoi consiglieri e gli alpini trentini

tutti augurano un felice e proficuo lavoro.

Il lusinghiero svolgimento e la felice conclusione delle manifestazioni organizzate dalla nostra sezione relativamente al 70. della fondazione e all'esercitazione nazionale di P.C. «Ana 5», inducono la presidenza a rivolgere alle autorità cittadine, agli alpini e alle associazioni di volontariato che hanno contribuito con il loro lavoro e la loro piena disponibilità, un caloroso, sentito e doveroso ringraziamento. È merito loro e vanto della Sezione se oggi, fuori e lontano dalla nostra regione, si parla, si ricorda e si ha nostalgia di due giorni vissuti intensamente e proficuamente nel segno del lavoro e della concordia.

Il consiglio direttivo sezionale nella sua seduta del 30 marzo 1990 ha provveduto all'assegnazione degli incarichi del comitato di presidenza come appresso indicato:

- Vicepresidenti: Luigi De Carli, Armando Poli, Marco Zorzi.
- Tesoriere: Ubaldo Bertoldi.
- Protez. civile: Luigi Anzelini.
- Tesseramento: Sandro Sommadossi.
- Rapp. con Ff.Aa. e assistenza: Aurelio De Maria.
- Respons. sport: Marco Zorzi.
- Affari econom.: Paolo Colombo.
- Coord. Fanfare: Luigi De Carli.
- Com. Redaz. Dos Trent: Guido Vettorazzo.
- Dirett. respon.: Angelo Amadori.



La sfilata del 70. in via Belenzani.

Questo numero è stampato in n. 21.000 copie dalla S.T.T.

I 70 anni della nostra Sezione sono stati celebrati nei giorni 1, 2 e 3 giugno con una serie di manifestazioni, tra le quali di particolare rilievo l'esercitazione nazionale Ana 5, con 1140 volontari alpini di 27 Sezioni, e la nostra tradizionale sfilata per le vie del capoluogo, che ha visto ancora una volta un affettuoso esaltante incontro con la gente trentina.

Traiamo motivo dall'avvenimento per un impegno reciproco di fedeltà alle tradizioni alpine, di attaccamento al nostro glorioso Corpo, di aiuto a chi ha bisogno di noi.

G. de Pretis

70° di fondazione: buon compleanno, cara sezione di Trento!



Il concertone delle nostre 5 fanfare.

(foto A. Micheli - Cembra)

La manifestazione, tenacemente voluta e recata brillantemente in porto dal presidente de Pretis, con i suoi più diretti collaboratori e dagli alpini trentini, è riuscita stupenda e quasi completa: nonostante l'assenza forzata del battaglione «Trento», che pur in spirito abbiamo sentito vicino e presente.

Ci si poteva invero attendere più afflusso, non solo dagli alpini ma anche dalla popolazione di Trento, alla serata offerta dal «coro della Sosab» venerdì 1° giugno come gentile e artistica anticipazione a tutta la manifestazione. Comunque la validissima interpretazione del prestigioso coro, che si esibì in una 20ª di brani famosi, è stata da tutti i presenti apprezzata e generosamente applaudita.

«Ana 5» e «Onore ai caduti». Il sabato 2 giugno è stato occupato tutto dalla esercitazione nazionale di protezione civile «Ana 5», la spina dorsale di questo 70°.

In altra parte ne viene detto ampiamente dal nostro bravissimo cons. naz. De Maria che con passione e generosità, non badando né a fatica né a sonno, ha coordinato in modo superlativo il lavoro di oltre 1000 uomini di ben 27 sezioni Ana, distribuiti in trenta e più cantieri di vario impegno.

Alle 17.30 ha poi avuto svolgimento la originale e spettacolare iniziativa coordinata dal cons. Colombo: da piazza Dante le cinque fanfare alpine — sezionale, Pieve di Bono, Lizzana, Laghi e Cembra — hanno guidato, su itinerari irradianti attraverso la città in direzioni diverse, i cinque cortei che, vessillo sezionale in testa con dirigenti, rappresentanze e gagliardetti di molti gruppi, hanno via via depono corone presso i monumenti ai Caduti in via Belenzani, alla Fossa del Castello e sul Doss Trento, al cimitero cittadino e in piazza Cantore.

Fra le 18 e le 18.30 tutte le fanfare, con i rispettivi cortei e moltissima popolazione, rientrano riunendosi in piazza Duomo per una serie di concerti, via via alternantisi fra applausi scroscianti.

La manifestazione musicale, emozionante per forza e significato popolare, efficacemente illustrata dallo speaker Enzo Pancheri, ha avu-

to entusiasmante epilogo col concertone finale di tutte e cinque le fanfare.

Schierate insieme su un palco lungo quasi come il fianco del Duomo e dirette dal maestro Biasioni hanno eseguito «Trentatré» e «l'inno al Trentino», concludendo a gran richiesta con «l'inno nazionale» e il «silenzio».

Davvero serata emozionante e indimenticabile, portata poi avanti fino a tardi presso i tre punti di ristoro di piazza Garzetti, C. Battisti e Passaggio Peterlongo, mentre i vari Nuvola con tutti gli operatori della protezione civile

si incontravano presso la tendopoli eretta per l'occasione alle Ghiaie.

LA SFILATA

Domenica 3 quindi, sotto un cielo sfolgorante di sole, ha avuto svolgimento la sfilata, molto bene ordinata e nutrita, per sezioni, settori e zone.

Fra ali continue di folla plaudente, lanci di strisciole tricolori e squilli di fanfare, il lungo corteo, proveniente da via Grazioli, ha percorso varie vie cittadine fino a via Belenzani per passare salutando davanti al Labaro naz. e al



Gonfalone del Comune schierati presso la tribuna gremita di varie autorità e invitati vari. Un vero spettacolo, imponente e pieno di significato, grazie soprattutto alle 35 sezioni sorelle rappresentate, Uruguay in testa, ben 27 delle quali erano in buona parte costituite dai rispettivi centri di volontariato e nuclei di protezione civile, attrezzatissimi e brillanti nelle loro tute arancione.

Assenti quasi del tutto i miti di guerra del passato, la loro è stata una partecipazione in piena adesione ad un ideale di solidarietà divenuto stile di vita; sempre meno folclore fine a se stesso, perché la nostra vuole essere soprattutto scelta di impegno nel civile.

La seconda parte della sfilata era riservata alla nostra sezione, preceduta dalla rappresentanza di Bolzano, con vessillo e scorta del presidente, e alpinisti e alpini.

Ottima l'impressione offerta dallo scorrere compatto delle nostre 19 zone, scandite in 5 settori dagli striscioni e dai ritmi delle fanfare.

Per i particolari significati, le interpretazioni ricavate e gli elogi attribuiti rimandiamo alle varie cronache, puntuali e positive, registrate dalla stampa locale nonché dalla Rai-tv regionale e nazionale, e che tutte indistintamente vogliamo qui ringraziare.

PIAZZA GREMITA

E piazza Duomo ancora una volta accoglieva la fluente marea di penne nere che con puntualità e progressione quasi cronometriche vi si ammassavano via via ordinatamente, dando luogo a un multicolore mosaico di cappelli e divise, di striscioni e cartelli, abbondantemente variegato qua e là in modo vistoso dai Nuvola arancione.

Dopo l'ingresso con gli «onori» di rito del Labaro naz., scortato dal vicepresidente Ana Bonetti con vari consiglieri naz. e dal gen. Rizzo com.te il 4° C.d'A.A., e del gonfalone del Comune di Trento, ha fatto seguito la S. Messa celebrata da don Gianni, cappellano alla «Piz-zolato» ma anche nostro.

INTERVENTI DI SALUTO E CHIUSURA

Il presidente sezionale de Pretis, stringatissimo ed essenziale, ha detto con molta semplicità un vibrante e cordialissimo «Grazie e bravi» a tutti i partecipanti, per la loro composta presenza e per l'ottima riuscita dell'esercitazione nazionale di protezione civile «Ana 5».

Ricordando, pur con una punta di rammarico per la forzata assenza, anche il glorioso battaglione «Trento», che pure compie 70 anni, ha concluso con l'invito: «Cerchiamo di restare fedeli alla tradizione dei nostri vecchi, fedeli alla penna nera, riferimento per tutti».

L'affetto della città e il legame profondo che stringe Trento agli alpini sono stati interpretati dal vicesindaco Visintainer.

L'identità di Trento e la sua autonomia si legano al compimento dell'unità nazionale, così come l'impegno degli alpini ha significato in quanto traduce un radicamento di terra e di popolo in una più ampia solidarietà nazionale. «Una solidarietà insostituibile — ha detto Visintainer — e tanto più preziosa in quanto il



Sfila il gonfalone della città di Trento.

(foto Bernardinatti - Trento)



Il saluto delle autorità.

(foto Bernardinatti - Trento)



La gioia di amare un alpino.

Ha quindi concluso il vicepresidente Ana Bonetti recando l'adesione ed il saluto più cordiali del presidente nazionale Caprioli, forzatamente assente per malattia.

Avendo ancora negli occhi il tripudio portato a Trento dagli alpini, si può ben affermare che la celebrazione del nostro 70° di fondazione ha dato a tutti, alpini e popolazione, una viva sensazione di forza e di presenza, di spirito d'amicizia e di solidarietà concreta. E certamente resterà a lungo nel nostro ricordo.

G. V.

APPELLO A SOCI E AMICI

Di tutte le manifestazioni sarebbe interessante avere documentazione fotografica. Purtroppo in questa nessuno ha seguito o curato in particolare con foto: esercitazioni di protezione civile, coro della Sosat, concerto di fanfare e «Onore ai caduti», posti di ristoro, sfilata e adunata finale in piazza Duomo... Chi avesse scattato foto è pregato di fornire copia in visione alla segreteria sezionale, con nome e indirizzo a retro per ogni ulteriore necessità. Grazie!

«Ana 5»: il lavoro come premio

«Una giornata di festa nel segno della solidarietà e dell'impegno civile»

Ogni anno, poco dopo l'altro più grande incontro nazionale degli alpini in congedo, una parte, sempre più cospicua, convinta e giovane di essi torna a casa a cambiarsi d'abito. Ne riparte, poco dopo, con una tuta dall'insolito colore arancione: si capisce subito però che sono gli stessi uomini perché portano lo stesso cappello, quello di sempre, quello stinto, logoro e amato della loro prima adunata. Anche se più vetusto. Si ritroveranno tutti, ogni anno in una regione diversa, per un altro appuntamento: quello con il loro presente di volontari della protezione civile.

Il primo è stato giorno di festa, di saluti, di ricordi, di incontri; di lenta, inesauribile, esaltante sfilata tra ali di folla che applaudiva, che accoglieva commossa, che univa e accomunava; un giorno dove un popolo, per poche ore, ogni anno e grazie al cuore degli alpini, ritrova il suo orgoglio nazionale, la sua fede nell'Italia.

Il secondo, quello di oggi 2 giugno 1990, è un giorno silenzioso e riservato, discreto e senza clamori. Sono accorsi gli stessi uomini con gli stessi entusiasmi ma con altre mete, con diverse finalità. Oggi, qui, gli alpini sono arrivati nel silenzio della notte dopo aver percorso centinaia di chilometri e, mentre ad oriente la prima luce illumina la città, il verde di un prato scompare sotto le tende che si alzano, sotto le cucine campali fumanti che diffondono nell'aria gli odori forti e sostanziosi dei loro cibi regionali. Sono i segni della loro presenza. Gli alpini sono arrivati ma subito ripartiti. Nei piccoli borghi, nel folto dei boschi, lungo gli scoscesi pendii e nel centro della città, ancora addormentata e ignara; già risuona il loro passo, il loro chiamarsi in dialetti lontani sempre così cari al nostro cuore di vecchi soldati.

Un entusiasmo febbrile, un'attività dominata dalla volontà di fare molto, in fretta e bene aleggia intorno a loro: sono alla ricerca di un premio che troveranno — inaudito! — nel lavoro.

«Ana 5» è iniziata e nel modo voluto. Nella nostra organizzazione attuale, infatti, non esiste e non deve più esistere l'improvvisazione, non deve esserci più spazio per l'approssimazione, non ha più senso il «tirare su le braghe» (anche se, purtroppo, non dovremo dimenticarcelo). Tutto deve, ed è stato, previsto, preordinato, pianificato, predisposto, affinché ogni gruppo, ogni uomo, ogni mezzo sia messo al posto giusto e impiegato nel modo migliore.

Così è stato? Forse no. Probabilmente non tutto è andato come era nelle previsioni. Qualche gruppo non sarà stato impiegato al meglio



delle proprie capacità e per l'intera durata dell'esercitazione; qualche nucleo specializzato non ha operato nel suo campo specifico, qualche ritardo avrà vanificato o rallentato l'operatività di altri ma ci consola la convinzione che anche questo è addestramento: la ricerca degli errori di oggi perché siano evitati domani in caso di impiego reale.

In ogni caso le lacune, i «buchi neri» sono stati, alla luce dei risultati, poca cosa, meno di poco, è poco più di nulla.

Le finalità dell'esercitazione, forse come abbiamo detto, non tutte coperte ma certamente tutte perseguite, hanno voluto:

- dimostrare la validità dei procedimenti d'impiego delle squadre,
- verificare il loro grado di autosufficienza logistica,

- perfezionare il loro livello addestrativo,
- amalgamare nuclei volontari di altre organizzazioni con quelli alpini

- infine dare un'immagine più moderna e attuale della nostra Associazione protesa oggi verso attività che non sono solo celebrative ma anche di solidarietà civile. Su quest'ultimo punto certamente è stato fatto «l'en plein».

Dobbiamo, è doveroso, scrivere e parlare dei sentimenti che hanno animato i volontari alpini e questi passano anche attraverso le cifre e la cronaca.

Lo sforzo organizzativo è presente con 1251

volontari, 26 sezioni Ana, 5 gruppi volontari non alpini (Cri - Sommozzatori manta-sub - Nucleo Nordelta ultralight - Radioamatori v.s. - Gruppo fuoristrada Tn), oltre 10.500 mq di area predisposta quale base logistica, 114 fra autovetture e mezzi speciali, 15 cani da ricerca, 30 cantieri di lavoro predisposti in tre valli (val di Non, Valsugana, val d'Adige), 3 zone impermeabili (monte Bondone, Monterovere, Cima Verle), 2 laghi (Caldonazzo, Santa Giustina).

Dicevamo che i sentimenti passano anche attraverso le cifre ma non solo, essi passano e si esaltano con il ricordo e la menzione.

Cuneo, Milano, Valdarno, Asti, Imperia, Trieste, Genova, Vicenza, Modena, Bergamo, Bassano del Grappa, Padova, Bagnolo Mella, Lecco, Reggio Emilia, Torino, Palmanova, Gorizia, Sondrio, Verona, Conegliano, Como, Val Susa, La Spezia, Pisa, Livorno, Lucca, Salò.

Queste sezioni sono tutte presenti: da imitare e additare. I loro «ragazzi» classe 1915-1970, hanno detto con la loro presenza che l'Italia non è solo il Paese del bel canto e delle osterie ma sintesi di valori antichi e di impegni civili, di rispetto verso le tradizioni e di proficuo, serio lavoro. Si è visto e apprezzato a Trento durante il montaggio di prefabbricati da utilizzare in caso di necessità, nei lavori di ripristino del Museo storico, di miglioramento alla baita don Onorio (a suo tempo dagli stessi alpini ri-



Un vero cantiere improvvisato dalla Protezione civile in piazza Dante. (foto Bernardinatti - Trento)

costruita), nel riattamento di sentieri, nel funzionamento di un nucleo odontotecnico e pediatrico messo a disposizione degli alunni di una scuola; all'istituto San Vito di Pergine, a Calceranica, a Tenno, a Levico, a Lavarone si è lavorato per enti e comunità. Così come a Nanno si è vista la costruzione di un ponte in legno sul torrente Noce, a Segno, a Vervò riparazione di strade e disinfezione di stalle. E ancora: squadre specializzate sono state impiegate in operazioni simulate di ricerca di persone scomparse (cinofili), di salvataggio di naufraghi (sommatori), di spegnimento incendi (antincendio), di recupero in parete di alpinisti (soccorso alpino). In tutti i cantieri di lavoro e nelle operazioni di soccorso si è visto l'impiego coordinato di nuclei di pronto soccorso medico e chirurgico. Il 2 giugno è ormai alle nostre spalle, tutti sono tornati alla vita di sempre ma restano, a testimonianza della presenza in Trentino degli alpini, le opere da loro realizzate. Il senso della solidarietà, dell'altruismo, della loro onesta umanità è racchiuso (questo mi venga perdonato) nelle 11.259 ore di lavoro donate. Queste ore sono il premio ricevuto da una società che troppo spesso li ignora, li dimentica o ne travisa malignamente lo spirito associativo.

La nostra sezione all'adunata nazionale di Verona

Quanti hanno partecipato all'«Adunata nazionale di Verona hanno sicuramente apprezzato la straordinaria atmosfera, l'accoglienza e l'ottima sistemazione offerta da quella splendida città: la sua storica bellezza, la sua gente plaudente e cordiale, la dovizia di bandiere e di festosità, lo sforzo imponente, organizzativo e logistico, posto in atto da quella magnifica sezione, capeggiata dal presidente Dusi e collaboratori...

La sezione di Trento ha bene partecipato e figurato con una sfilata impeccabile e imponente: aperta dal Vessillo sezionale scortato dal presidente de Pretis, dallo stuolo di settanta tricolori a ricordo del ns. 70. di fondazione e da oltre 210 gagliardetti di gruppo, scandita in modo spettacolare da ben cinque fanfare. Uno spettacolo che ha destato in tutti noi e nella folla plaudente un senso di forza e aggregazione ammirevole.

Molti erano arrivati in treno, ma forse i più, organizzati in auto o pullman o furgoni, erano a Verona già dal venerdì o sabato, con mensa e pernottamento autonomo. Esemplare il gruppo di Patone, strategicamente piazzato presso il parcheggio dell'Arsenale, in testa al Ponte di Castelvecchio. E questa è certo la migliore partecipazione poiché permette anche la visita preventiva alla città ospite. Verona ben meritava tale attenzione.

Particolarmente nutrita la visita di alpini alle varie mostre, ai musei e monumenti principali della Verona famosa.

Frequentatissima si è rivelata l'interessantissima mostra fotografica filatelica e documentaria sulla storia degli alpini in Palazzo della Gran Guardia.

Tuttavia e pur fra tanta soddisfazione per una tale manifestazione di forza, non si può sottacere qualche critica o inconveniente.

Non guastava una più abbondante distribuzione di cassonetti per rifiuti che, specie in certi



Il presidente apre la sfilata.

(foto Vettorazzo)



Gruppo di Patone.

(foto Vettorazzo)

punti di ammassamento o maggiore frequenza, avrebbe aiutato una migliore educazione e sensibilità ecologica di certi alpini. Purtroppo c'è ancora chi butta a terra la lattina o il bicchiere di plastica o la bottiglia vuota, quasi ad ostentata testimonianza di presenza beona. Inoltre ancora troppo si indulge a spettacoli carnevaleschi e di cattivo gusto, specie alla vigilia, scorazzando con mezzi ostentatamente buffoneschi, senza senso ne rispetto alcuno. Molti gruppi, anche con donne, strombazzano e schiamazzano per chiedere strada, intasando inutilmente il traffico già difficoltoso per la ressa, disturbando tutti con esibizioni che tutto sono meno che gradite e spiritose.

C'è insomma ancora della strada da fare nel senso del miglioramento. Certamente la sfilata in generale si svolge ordinata e ben organizzata, rispettando comportamenti, allineamenti e coperture in modo abbastanza soddisfacente. Anche se il passo a volte vien tenuto maluccio, specie in certi settori che non sono in grado di sentire tamburi e fanfare, oppure risultano confusi da interferenze plurime.

Probabilmente alcuni tamburi, che prima delle tribune scandissero il passo in caso di necessità o in mancanza d'altro, potrebbero rivelarsi utili.

Da ultimo una osservazione su certi intervalli lasciati ancora troppo abbondanti e che aumentano lunghezza e durata inutilmente. Non è quindi apparsa sufficiente l'eliminazione dei «bandieroni tricolori», disposizione che pur giustificata da valide ragioni non è poi stata da tutti rispettata?! Troppi infatti hanno disubbidito impunemente, continuando a portare a spasso in qualche caso autentici tendoni bianchi, rossi e verdi... grandi come campi da tennis... E con quanta fatica! Quindi: se ci diamo certe regole siano rispettate da tutti! Arrivederci, meglio, a Vicenza l'anno prossimo.

G.V.

Alpi - Dolomiti - Appennini Oasi di fiori e stelle alpine



Qualche anno fa ebbi l'occasione di visitare il Giardino Esperia del Cai di Modena, sul monte Cimone (m.2165) nel bellissimo scenario dell'Appennino.

Ho ripetuto annualmente queste mie escursioni per coniugare Alpi - Dolomiti - Appennini, e ogni volta ne resto sempre più affascinato. Pochi giorni fa l'ultima trasferta, una gita domenicale con altri amici, una gita diversa dalle altre volte perché lungo il viaggio abbiamo rivissuto quel lontano 6 gennaio 1970 quando una marea di alpini trentini incontrarono la 3. classe elementare di Rovereto Modenese, maestra Tina Zuccoli. Più tardi diverrà la «Maestra degli alpini».

20 anni di ricordi belli, bellissimi ma anche di qualche triste realtà. Sono sempre ricordi che gli alpini non possono dimenticare anche perché Tina Zuccoli è sempre stata vicina in tante manifestazioni di gruppi sparsi per le nostre valli trentine.

Questo amore per la montagna, la sua gente, i fiori, le piante, le erbe, Tina l'ha voluto estendere nel recinto del «Giardino Esperia». Da ormai 10 anni, prima col marito Enzo poi da sola — (Enzo è andato avanti un anno e mezzo fa) — cura la conduzione di questo mini-park meraviglioso, affrontando da sola rischi, gioia e soddisfazioni.

Per ricordare il 20. di questa amicizia, per rinsaldarla in mezzo ai fiori dell'Appennino Modenese, è nata in noi l'idea di tornare dal «Maestra» per portarle la nostra simpatia alpina con cappello, penna e profumo di stelle alpine.

Alessandro Sommaschi

P.s. - La data prevista è per domenica 26 agosto p.v. Chi è interessato si metta in contatto con la segreteria (tel. 985246) entro il mese di luglio.

ANCHE QUEST'ANNO
La segreteria sezionale
va in ferie per tutto il

MESE

DI AGOSTO

■ Per comunicazioni urgenti resta sempre la possibilità della posta. Ogni giorno viene ritirata da un componente il comitato di presidenza. L'indirizzo è il solito:

SEZIONE ANA, via POZZO 20, 38100 TRENTO

■ Nel mese di luglio potrebbe verificarsi una riduzione dell'orario d'apertura della sede sezionale. Per urgenze vi preghiamo di telefonare e magari prendere un appuntamento.

tel. 0461/985246

ANCHE QUEST'ANNO

IL 30 SETTEMBRE

gli alpini della Sezione di Trento collaborano alla organizzazione dei

CENTO METRI

DI SPERANZA

in piazza Duomo a Trento a favore della
LEGA CONTRO I TUMORI - Sezione di Trento

■ Si fa appello alla collaudata generosità dei 20.000 alpini trentini per una larga partecipazione.

I NOSTRI CORI



Coro Doss Sant'Agata - Ana Povo

Il coro Doss Sant'Agata nasce nel settembre del 1982 per iniziativa di un gruppo di persone profondamente appassionati del canto di montagna, ed in maggior parte appartenenti al locale gruppo alpini. Prese il nome dal bel colle che sovrasta il paese e dalla sigla dell'Ana a cui aderisce.

Nell'84 si fa promotore della 1ª Rassegna di canti natalizi, riservata a cori di montagna, esordendo nella chiesa arcipretale di Povo. Attualmente è composto da 26 elementi, diretto dal maestro Luigi Andreatta e presieduto dal signor Giuseppe Ciurletti. Impegnato annualmente in concerti e rassegne sul posto ed in luoghi lontani, ha lo scopo di rappresentare la «sua terra» ovunque e nel migliore dei modi.

Bruno Lucchini

RADUNO ALPINI IN CALABRIA

28-29-30 settembre 1990

La manifestazione si svolgerà a
ORIOLO CALABRO
presso la scuola elementare,
e a **COSENZA**.

- Le iscrizioni di partecipazione devono pervenire alla nostra segreteria di via Pozzo, **entro il 15 luglio prossimo**, ove è in visione anche il programma dettagliato. Probabilmente verrà organizzato un treno speciale.

1.
LUGLIO
↓
23
SETTEMBRE

Calendario incontri alpini

LUGLIO

- 1 Gruppo di FONDO: **Inaugurazione chiesetta.**
Sede Nazionale: **Pellegrinaggio nazionale all'ORTIGARA**
- 8 Gruppo di ROVERETO e VANZA TRAMBILLENTO: **cerimonia commemorazione Cesare Battisti e Fabio Filzi**
Gruppo di BRESIMO: **30. di fondazione**
- 12 Sul Doss Trent con la sezione di TRENTO: **Omaggio a Battisti**
- 14-15 Gruppo di FONDO: **60. di fondazione e raduno di zona**
- 15 Gruppo di PREDAZZO: **3. anniversario chiesetta alpina di Valmaggiorè**
Gruppo di FAEDO: **25. di fondazione**
- 22 Ana ALTA VAL FASSA: **2. festa amici della montagna**
Gruppo di MOLVENO: **gara di corsa in montagna, 3. Memorial Nilo Nicolussi**
Gruppo di CAVARENO: **Festa di gruppo per S. M. Maddalena**
Gruppo di ISERA: **25. chiesetta alpina, caduti della montagna in località Bordala**
- 29 Gruppo di FIEROZZO: **Inaugurazione del gruppo**
Gruppo di CAVALESE e MASI DI CAVALESE: **Anniversario chiesetta di Valmoena e gara di marcia in montagna magg. Silvio Defrancesco**
Gruppo di CARANO: **2. trofeo Bepi Varesco, gara non competitiva di 8 km**
Gruppo di TUENNO: **30. di fondazione**

AGOSTO

- 5 Gruppo di PANCHIÀ: **1. anniversario chiesetta di Cavelonte**
Gruppo di SMARANO-SFRUZ: **Inaugurazione chiesetta alpina**
- 12 Gruppo di CAVEDAGO: **30. di fondazione**
Gruppo di ZIANO: **2. edizione «Rampodistica», corsa di rampichino**
- 26 Gruppo di TESERO: **Sagra a passo Pampeago**
Gruppo di NANNO: **30. di fondazione**

SETTEMBRE

- 2 Gruppo di PREDAZZO: **60. di fondazione e incontro di zona**
- 9 Gruppo di MEANO: **festa di gruppo**
- 16 Gruppo di LAVIS: **30. di fondazione**
Gruppo di MONTEVACCINO: **30. di fondazione**
Gruppo di MONTETERLAGO: **Incontro di zona**
Gruppo di CALDONAZZO: **35. di fondazione**
- 23 Gruppo di RIVA DEL GARDA: **festa di S. Maurizio**

- Il Gruppo di MOENA organizza la: **2. edizione della corsa in montagna non competitiva «Trofeo l'Alpino»**, la data sarà comunicata in seguito.

CHI HA DIMENTICATO IL CAPPELLO?

Dal 27 gennaio scorso è in sede sezionale un cappello alpino che è stato rinvenuto in piazza Cantore a Trento. Porta sul lato una medaglia dell'adunata nazionale di Roma e una del centenario. Rivolgersi in sede.

ZONA ALTO GARDA LEDRO



RIVA DEL GARDA

Il gruppo, nato nel lontano 1921, ha un nuovo gagliardetto, benedetto da don Giuseppe Passerini, madrina la signora Maria Zucchelli, vedova del socio Claudio Avancini. La fanfara dell'Orobica ed un drappello di militari di leva ha fatto cornice alla cerimonia di consegna del gagliardetto al capogruppo Lino Rizzi.

TENNO

Inaugurazione della nuova sede per gli alpini di Tenno, presente il sindaco del paese e l'intera giunta. La sezione era rappresentata dal presidente onorario col. Marchetti, dal vicepresidente Decarli e dal consigliere sezione Luigi Pedrotti. La fanfara alpina della Valle dei Laghi ha allietato la manifestazione assieme ai canti del coro Lago di Tenno.

ZONA VALLE DEI LAGHI

PADERGNONE In gruppo sul Don

Cinque alpini del gruppo, capeggiati dai reduci del 2° art. alp. Rigotti Modesto e Tonelli Lino, partecipano in questi giorni al viaggio sul Don organizzato dalla Iot di Gorizia, assieme all'altro gruppo di Rovereto guidato dai reduci della Julia Vettorazzo e Bortolotti: la base sarà la città di Rossosca ove fra il 1942-'43 era insediato il comando del corpo d'arm. alpino. Visiteranno le loro postazioni sul Don 1942-'43 in due punti almeno: Novo Kalitva e Belogorye, più vari punti lungo l'itinerario del tragico ripiegamento a Podgornoje, Opit, Novo Postojalovka, Karkovka, Scheliakino, Nikolajevka, Valuiki, ecc. Al loro rientro avremo interessanti notizie.

ZONA VALLI GIUDICARIE E RENDENA

PINZOLO

Dopo avere organizzato il torneo di trette in memoria di Dante Ceschini e Disma Caola, fondatori del gruppo, il Gr Ana di Pinzolo, ha partecipato al Cross Country Ski, settimana di sci telemark, portando allegria e polente fumanti ai numerosi partecipanti. Grande successo ha avuto la festa campestre alla malga Patascos, dove più di 700 persone hanno presenziato. Anche all'adunata nazionale quest'anno la partecipazione è stata massiccia.

Il pellegrinaggio sull'Adamello è ormai un appuntamento che tutti gli anni si rinnova. Al rifugio Bedole in val Genova viene ricordato l'alpino Adamello Collini caduto nei campi di concentramento durante l'ultima guerra.

Ultimamente il gruppo si è fornito di una bellissima giacca a vento come divisa.

ZONA ALTA VAL DI NON

Riunione di zona su iniziativa del consigliere e capozona Remo Tosolini presso la sede del gruppo di Fondo. Relazione quanto mai positiva da parte di Tosolini con rilevanza di un tesseramento in costante aumento, merito dei tredici capigruppo della zona alta val di Non. Annunciato l'appuntamento al 1. luglio in località Muri per l'inaugurazione della chiesetta alpina costruita nel corso del 1989 dagli alpini di Fondo.



Sede del gruppo di Cavareno.

ZONA VALLI DI SOLE PEJO E RABBI

CROVIANA

Mantenendo una tradizione annuale gli alpini del gruppo hanno voluto allietare gli anziani della casa di riposo di Malé con una visita festosa allietata da fisarmonicista, doni e dolci.

ZONA BASSA VALLAGARINA

SABBIONARA AVIO

Nel corso dell'assemblea annuale del gennaio scorso con relazione dell'attività svolta nel corso del 1989 e presentazione dei programmi 1990, è stato eletto il nuovo consiglio direttivo che vede alla guida del gruppo il socio Roberto Cristoforetti.

MORI

Parà alpini al corso di roccia

Un'occasione straordinaria di amicizia e re-

CAVARENO

1-2-3 settembre 1989: grandi e simpatiche date alpine per Cavareno! Cori della montagna, fondazione gruppo Ana Cavareno, inaugurazione della nuova sede, celebrazioni religiose e festose. Era tempo che serpeggiava l'idea della fondazione di un locale gruppo alpini; è bastata la scintilla innescata dal cons. mand. Remo Tosolini, coadiuvato dagli alpini del paese, ed il gruppo è stato fatto. E da quel giorno si va subito all'opera: ricorrenza del 4 novembre; babbo Natale per i bambini e per il paese di Cavareno. Per il futuro il programma è vasto ed impegnativo: la pulizia del bosco, e punto centrale dell'attività di quest'anno, la festa alpina che verrà celebrata nei giorni 20-21-22 luglio in occasione della festa di Santa Maria Maddalena, patrona del paese. Finalmente anche la nostra patrona avrà le celebrazioni che le spettano: c'è voluto l'intervento del locale gruppo alpini per arrivare a questo. Il programma per la festa è, come sempre, vasto e promettente. Arrivederci allora a luglio!

ZONA ROVERETO

Alla puntuale riunione di zona svoltasi venerdì 8 giugno presso la baita alpina del gruppo di Nogaredo in «Costole di Cei», presenti quasi tutti i capigruppo, è stato fatto il punto sulle varie manifestazioni e programmi futuri. Presenti i consiglieri sezionali Colombo, Riolfatti e Vettorazzo, il consigliere di zona Dapor ha consegnato al cav. Franz Leoni, a nome di tutti i gruppi, una pergamena di benemerita per la pluriennale attività nel suo gruppo e per la realizzazione della «baita», ora ventenne.

Il consigliere Colombo, a nome della sezione si è associato, annunciando anche per il capogruppo di Villalagarina Bruno Baldo l'imminente insegna di cavaliere al merito Ri. Congratulazioni vivissime!

PATONE - Festa votiva

Come ogni anno, l'ultima domenica di maggio a Patone è festa grande: e il gruppo alpini si fa regista, nel ricordo dei caduti e del voto che la comunità di Patone espresse il 24 maggio 1915.

A Patone infatti non venne dato l'ordine di evacuazione e il paese evitò così il saccheggio e la devastazione.

Il gruppo alpini, capeggiato da Remo Conzatti e consiglieri, ha saputo anche quest'anno trarre stimoli nuovi di aggregazione e di concordia nella pace: hanno portato la Madonna in processione, addobbato il paese a festa, organizzato un ottimo stand gastronomico, con molte attrazioni sportive, culturali, musicali e ricreative. Fra le autorità presenti, oltre al sindaco di Isera Passerini, il sen. alpino Vettori, il vicepresidente del C10 Zoller, il presidente della sezione Cadore Crema. Ha portato il saluto della sezione il consigliere Vettorazzo, assieme a Riolfatti e Dapor per la zona. Ottimo e apprezzatissimo il servizio musicale prestato dalla fanfara alpina di Ala.

ROVERETO - Tiro a segno «Trofeo Marangoni»

Nel ricordo di Giuseppe e Luciano Marangoni ha avuto svolgimento domenica 6 maggio presso il poligono del «Navicello» il 2. trofeo di tiro a segno.

Nutrita la partecipazione di gruppi Ana, in oltre 40 squadre, e ottima come sempre la premiazione. Della classifica mancano notizie.

ZONA DESTRA ADIGE

SARDAGNA

Riconfermata la direzione uscente

Il gruppo riunitosi in assemblea ha voluto riconfermare la fiducia alla direzione uscente nel segno della costante attività e dell'impegno dimostrato dal capogruppo Demozzi Angelo e dell'intero direttivo nelle varie manifestazioni succedutesi nel corso del 1989. Una cena presso l'agritur ha coronato una giornata di amicizia e fratellanza.

SOPRAMONTE

«Alpini e bambini»

Presenti i 75 bambini frequentanti la scuola materna ed il relativo corpo insegnante ed alla presenza del comitato di gestione e del consiglio di amministrazione, il gruppo alpini in congedo di Sopramonte ha fatto dono alla



Gruppo di Sopramonte. Il tricolore alla scuola materna.

scuola, di una costosa quanto complessa attrezzatura per giocare, ed in ricordo dell'avvenimento, il tricolore.

Il gruppo Ana di Sopramonte non è certamente nuovo a queste iniziative. Come ha ricordato il capogruppo della sezione Faustino Segata al momento della consegna ufficiale del gioco e della bandiera, altre volte il gruppo si era fatto promotore di analoghe attenzioni in favore dei bambini della scuola materna.

I piccoli ospiti della scuola materna, hanno trovato modo di esprimere il loro «grazie» per questo apprezzato gesto, con un riuscitissimo saggio di cori e di rappresentazioni.

ZONA SINISTRA ADIGE

Riunione di zona per i 19 gruppi operanti nella zona sinistra Adige presente il presidente dott. de Pretis e il consigliere Filippi. La riunione si è svolta a Pressano presso la sede del



VILLAZZANO

Alpini, forestali e giubbe arancio dei Nuvola all'opera per ripristinare un sentiero collinare che sarà meta di passeggiate. Sinistra e destra

gruppo locale, tracciando i programmi per il corrente anno. Il consigliere Filippi è stato premiato con targa ricordo per la sua costante opera di affiancamento ai vari gruppi di zona.

PRESSANO

Ritorno a Buia, 14 anni dopo

A distanza di 14 anni dal terribile terremoto che sconvolse il Friuli, gli alpini di Pressano hanno voluto ritornare a Buia dove molti iscritti del gruppo lavorarono per prestare soccorso in quei giorni di disperazione e morte. Tre pullman al completo hanno fatto tappa a Monte di Buia dove i volontari di Pressano costruirono una casa per le famiglie di Luciano e Mariuccia Ursella; a ricevere la folta comitiva vi era una delegazione di alpini del gruppo di Buia. Dove la solidarietà è trionfata e rimasta la fratellanza e l'amicizia indimenticabile.

MATTARELLO



Ecologia concreta

Domenica 25 marzo in gruppo compatto alpini e amici, approfittando della magra eccezionale, hanno eseguito una prima operazione di pulizia del rio Valsorda.

Già l'anno scorso analoga operazione aveva dimostrato quanto bisogno ci fosse di tale cura a favore di un rio che purtroppo ancora molta gente considera incivilmente una specie di fogna-discarica.

Per tutta la giornata gli alpini, gli amici e i volontari vigili del fuoco collaboratori hanno pescato ed estratto una infinità di sozzure, pulendo circa 3 chilometri di alveo dal ponte ex molino Ferrari sino alla foce e asportando quintali di materiali di ogni genere.

Gli alpini si augurano che questa rinnovata pulizia sia di esempio e monito a tutti gli abitanti e li invitano alla responsabilità affinché quanto è stato realizzato venga rispettato più a lungo nel tempo per il vantaggio di tutti e il decoro del sobborgo. Ottime pure le riprese e interviste della tv regionale, che al Tg3 ha più volte trasmesso un nutrito servizio.

Grande quindi la soddisfazione del capogruppo Bruno Mosna e del consigliere di zona G. Battista Tomasi, che evidentemente hanno saputo curare non solo l'organizzazione di questo esemplare intervento, ma anche le relazioni pubbliche e pubblicitarie per informare scuole, popolazione e opinione pubblica.

ZONA PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

FAEDO

Domenica 8 aprile ha avuto luogo l'assemblea elettiva del gruppo, iniziata con la relazione del capogruppo Calovi Graziano che ha fatto la sintesi delle attività più importanti svolte durante l'anno '89, ricordando la pulizia del bosco di tutto il territorio di Faedo (in collaborazione con altre associazioni), la festa per gli anziani, la commemorazione del 4 novembre e la Befana per i bambini. Alla presenza del consigliere di zona Iob Albino si è poi proceduto all'elezione delle cariche sociali, e nuovo capogruppo è stato nominato l'alpino Antonio Filippi. Erano presenti pure il sindaco e

il parroco e finiti i lavori dell'assemblea è seguito un allegro pranzo sociale.

MEZZOCORONA

Con molto calore è stato ricordato domenica 25 marzo il sessantesimo del gruppo alpini e il quinto anniversario della scomparsa di Franco Bertagnoli. La cerimonia è iniziata con l'inaugurazione di una nuova sede, intitolata appunto alla memoria del nostro presidente scomparso, ed infatti l'onore del taglio del nastro è stato riservato alla vedova signora Silla. Le molte penne nere (erano presenti circa una cinquantina di gruppi della sezione e rappresentanze anche da fuori provincia) sono poi sfilate per le vie del paese, accompagnate dalle note della fanfara sezionale, recandosi a deporre fiori alla tomba di Bertagnoli e poi al monumento ai caduti ove la manifestazione si è conclusa con i discorsi del capogruppo Gianni De Lorenzi, del sindaco, del presidente della sezione e del consiglio di zona. La cerimonia è stata onorata dalla presenza di molte autorità militari.

NAVE S. ROCCO

Domenica 25 marzo, tutti gli alpini del gruppo, con rappresentanze di alpini dei paesi vicini si sono trovati per la solenne cerimonia della benedizione del nuovo gagliardetto. Si è formata una sfilata, che dopo aver assistito all'alzabandiera, ha deposto una corona al monumento ai caduti ed è poi entrata nella chiesa, ove durante la messa il parroco don Carlo Cecco, alla presenza della madrina signora Elena Castellan, ha benedetto il nuovo gagliardetto. Ritornati ancora presso il monumento ai caduti hanno preso la parola il nuovo capogruppo Ezio Stenico, che nella breve relazione ha avuto parole di ringraziamento e di elogio per il suo predecessore Mario Mosna, poi il sindaco signor Luigi Castellan, ed il consigliere sezionale Bruno Lucchini in rappresentanza del presidente. Un ottimo trombettiere ha accompagnato lo svolgersi di tutta la manifestazione. Erano presenti molte auto-



MOLVENO

Il gruppo alpini di Molveno domenica 10 giugno ha inaugurato in località «Spiaz da Prof» una bellissima chiesetta alpina in una amena radura in mezzo al bosco, dedicandola a «Christus Redemptor hominis». È stato un lavoro lungo, paziente ed in gran parte merito di artigiani locali.

Il parroco di Molveno don Ernesto ha celebrato con altri tre sacerdoti la messa, benedetto la cappella ed espresso parole di ammirazione per questo lavoro fatto con molta

rità e gran parte della popolazione ed a tutti il gruppo ha offerto un simpaticissimo rinfresco. È seguito poi il pranzo sociale presso l'hotel «Scoiattolo» di Sporminore.

FAI DELLA PAGANELLA

«Gli alpini sono e devono restare sempre i fedeli custodi dei veri e profondi valori di cui è ancora permeata la nostra tradizione paesana». È stato questo il messaggio che il gruppo alpini di Fai ha voluto portare in occasione del carnevale, organizzando appunto il «Gran ballo alpino» la sera del 24 febbraio 1990. Non poteva mancare anche questo appuntamento. Con un impegno profuso in modo entusiasmante, tutti i componenti del gruppo hanno voluto offrire una serata diversa, di spensierata allegria, nel segno dell'amicizia, senza frastuoni assordanti, turbinio di luci o aria intrisa di fumo. La risposta della gente è stata stupenda. Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza.



La fanfara di Cembra a Molveno. (foto A. Micheli - Cembra)

generosità dagli alpini. Erano presenti tanti gagliardetti, il vessillo sezionale scortato dai cons. Iob, Lucchini e Somadossi, autorità, popolazione e tutte le varie associazioni del paese. Il capogruppo Fiore Donini ha donato una targa ricordo a tutti i gruppi partecipanti. La manifestazione anche se disturbata un po' dalla pioggia, si è allegramente conclusa con un signorile rinfresco offerto a tutti i presenti.

Tutto il pomeriggio è stato allietato dai canti del coro Campanil Bas di Molveno e dalle note della fanfara alpina di Cembra.

ZONA SINISTRA AVISIO

BASELGA DI PINÈ

Riconfermato capogruppo il socio Mario Broseghini durante l'assemblea che ha visto la presenza di numerosi soci. Ricordata l'attività 1989 che ha visto il gruppo impegnato al recupero di un prefabbricato ad Osoppo in Friuli adibito ora a deposito di materiale per la protezione civile a Baselga e come sede del gruppo.

ZONA ALTA VALSUGANA

CALDONAZZO

Il gruppo compie 35 anni

L'impegno degli alpini di Caldonazzo è già all'erta per festeggiare degnamente tale avvenimento il prossimo 16 settembre.

Durante l'assemblea elettiva è stato riconfermato capogruppo Claudio Battisti, da 17 anni alla guida degli alpini della borgata. I soci presenti hanno voluto inoltre destinare la somma di lire 1.800.000 ad un missionario locale che opera in Kenia e destinerà l'importo alla costruzione di una casetta per una famiglia kenota.

Nati gli «schützen». E il tricolore?

L'ultima domenica di maggio con i neonati «schützen» ce n'erano tanti altri; con le brache di cuoio, con tante piume sul cappello, con gonfaloni, bandiere ecc. C'era anche la massima autorità regionale, il presidente Franco Tretter, e il sindaco di Caldonazzo Toller. Hanno fatto finta di niente, ma mancava qualsiasi traccia del nostro tricolore e solo la stampa l'ha rilevato. E questo secondo noi non va. Non basta la bandiera d'Europa e nei discorsi inneggiare all'Europa, quando dell'I-



S. Martino di Castrozza - Direttivo del gruppo

talia non si fa una parola. Per fortuna però anche a Caldonazzo ci sono gli alpini.

FRASSILONGO

Fiocco verde in casa Ana

È nato il nuovo gruppo Ana di Frassilongo ed ha già la propria sede nella vecchia chiesetta di Frassilongo, all'uopo ristrutturata. Capogruppo Walter Eccel e vice Renato Planchel.

CASTAGNÈ - SANVITO

Nuova sede, nel 25. di fondazione

Gran festa fra gli alpini per l'inaugurazione della nuova sede, ricorrendo il 25. di fondazione. Per la sezione erano presenti i cons.ri Somadossi e Ballini, che accompagnava con la fanfara di Pieve di Bono, durante tutto il corteo per le vie del paese. Dopo la messa e un intervento di saluto, è seguita la benedizione della sede, situata in locali posti gentilmente a disposizione dal Comune, restaurati e arredati da volontari alpini del gruppo.

ZONA DI PRIMIERO

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Il gruppo ci invia una foto/ricordo del direttivo che è stato riconfermato per il biennio '90/91. Alla guida del gruppo il sempre attivissimo Marco Debertolis. Trattasi di un gruppo sempre presente nel campo delle gare sciistiche, che annovera nelle sue fila atleti di prim'ordine sia nei «veci» che nei più giovani.

ZONA MEDIA VAL DI NON

TAIO

Una serata di canti della montagna con il coro Fontanelle ed il coro Castel Bassa Atesina ha aperto le manifestazioni che nel corso del 1990 vedranno la celebrazione del 30. anniversario di fondazione del gruppo alpini di Taio. Nei giorni 22-23-24 giugno si terrà infatti la grande manifestazione celebrativa con raccolta di fondi che gli alpini di Taio vogliono devolvere per portare avanti il «Progetto Tanzania» voluto e caldeggiato dal consigliere sezionale Anzelini. In occasione del trentennale si terrà pure l'ottavo raduno mandamentale della media valle di Non.

ZIRÒ

(Tuenetto - Dardine - Priò)

Una bellissima manifestazione è stata quella organizzata domenica 27 maggio dal gruppo Zirò nel piccolissimo paese di Dardine. L'incontro alpino era motivato dalla benedizione del monumento ai caduti, restaurato in questi mesi, e dall'inaugurazione della sede. Già di buon mattino molte penne nere circolavano per il paese in attesa di sfilare ed assistere alla messa celebrata da padre Valentini capitano della guardia di finanza che nella sua omelia ha ben sintetizzato la figura dell'alpino attraverso i tempi. Due carabinieri in alta uniforme scortavano la corona, portata al monumento da due anziani reduci. Erano presenti molte autorità civili, militari e religiose, e per la sezione i consiglieri Anzelini, Iob e Lucchini oltre naturalmente al consigliere di zona Chilovi. Questo gruppo, come ha ricordato nel suo breve discorso Mario Pinter, capogruppo



S. Martino di Castrozza. Direttivo del gruppo.

molto attivo, è formato dagli alpini di tre piccoli paesi che in questo modo riescono a dar vita a molte ammirevoli iniziative. Attraverso le righe del nostro giornale il gruppo vuole anche esprimere la partecipazione al dolore della famiglia di Enrico Dallago di Mezzocorona che dopo aver partecipato alla manifestazione è deceduto durante il viaggio di rientro.

LIVO

Riconfermata la direzione uscente nel corso dell'assemblea annuale. Presente il presidente della sezione dott. de Pretis, sono state consegnate targhe ricordo e medaglie a soci con oltre 25 anni di iscrizione all'associazione. A chiusura, foto ricordo dell'intero gruppo.



Offerte per «Dos Trent»

Da N.N.	L. 5.000.	Gruppo Ana Dimaro	L. 20.000.
Gruppo Ana Lomaso	L. 10.000.	Gruppo Ana Pomarolo in memoria del socio Mario Barbacovi	L. 50.000.
Gruppo Ana «Monte Casale»	L. 100.000.	Gruppo Ana Nogaredo in memoria di Pietro Gino Marzadro, socio anziano, cofondatore del gruppo, ex combattente insignito di croce al merito	L. 30.000.
Rag. Carlo Barbacovi e signora Alessandra in occasione del 50. di matrimonio	L. 10.000.	Gruppo Ana Brentonico in memoria di tutti i suoi caduti	L. 10.000.
Gruppo Ana «Castel Corno» Lenzima per la nascita di Alice Nicolodi	L. 10.000.	Gruppo Ana «Monte Spinale» in memoria del socio Braghini Giuseppe	L. 20.000.
Don Dario Cologna in memoria di p. Reich, don Leita, Margonari, Civettini e Oreste Bonomi	L. 10.000.	L'alpino Cerana Anacleto del gruppo «Monte Spinale»	L. 10.000.
Gruppo Ana Sardagna Fontana Giuseppe - Miola di Piné	L. 50.000.	Cavaliere ufficiale Tina Zuccoli	L. 50.000.
A ricordo del socio Narciso Giongo	L. 10.000.		
Carlassara Antonio - Bleggio	L. 5.000.		

Esempi da imitare: Nave S. Rocco

Per una migliore valorizzazione dell'ambiente, per un maggior rispetto della natura, per un abbellimento del paese ed al tempo stesso per un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione da parte di tutti i suoi problemi ecologico-ambientali il gruppo alpini organizza la manifestazione

«BALCONE FIORITO 1990»

MONDIALE TESSERAMENTO

A cura del responsabile

Altre volte ho scritto qualche riflessione sul tesseramento e mi sono convinto sempre di più che: qualche frase scritta, una telefonata al momento giusto, un richiamo urgente in zona «cesarini», ha dato e sta dando i suoi frutti.

Già da qualche anno «rompo le scatole» a capogruppo e responsabili tesseramento e devo confessare che eccetto qualche recidivo, tutto sommato risolvono bene il loro impegno di Cireneo Volontario. E proprio a riguardo del Cireneo Volontario mi viene un dubbio pensando a quei soci che si fanno pregare dei mesi per decidersi a pagare il bollino. Qui si tratta di menefreghismo non di dimenticanza, perché dal momento che si chiede — avendone i diritti — di far parte dell'associazione, da quel momento è un dovere di ogni socio, mettersi in regola col tesseramento nel tempo strettamente utile dettato dal regolamento. Altrimenti che volontariato è... di serie zeta?!

Amici, fra poco si chiude anche quel periodo di «recupero tesseramento» per gli ultimi congedati e per i dimenticanti. Vogliamo impegnarci tutti personalmente a collaborare col cireneo di turno presentandoci di nostra iniziativa a versare la quota annuale. Forse è motivo in più di appartenere alla grande famiglia verde dove i soci sono tutti uguali, appunto perché vi hanno aderito di propria iniziativa e loro volontà.

Alessandro Sommadossi

ANAGRAFE ALPINA

■ ANDATI AVANTI

Calavino	Gianni Ricci
Capriana	Elio Lazzeri
Cinte Tesino	Antonio Verzin
Dimaro	Aldo Bertolini
Dro	Giovanni Angeli
Fai della Paganella	Franco Mottes
Fornace	Adriano Roccabruna
Lavis	Giuseppe Biasiori, Giuseppe Varner
Mezzocorona	Enrico Dallago
Monte Spinale	Giuseppe Braghini
Nogaredo	Pietro Gino Marzadro
Pergine	Guerrino Piva
Pomarolo	Mario Barbacovi
Ranzo	Dino Beatrici, Tullio Sommadossi
Rumo	Ottavio Bonani
San Martino di Castrozza	Lino Zagonel, Michele Zagonel il socio più anziano, Giacomo Scalet socio fondatore
Sardagna	Mario Gardumi
Spiazzo Rendena	Angelo Collini, Celso Serafini, Ferruccio Zulberti «amico degli alpini»
Tesero	Massimo Volcan
Trento	Luigi Prada
Villazzano	Guido Pecoretti

Partecipano al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

■ LUTTINELLE FAMIGLIE DEI SOCI

Brentonico	La moglie di Valentino Pelamatti, il madre di Dario e Fabio Bianchi, la madre di Guido e Dino Bertolli, la madre di Andrea Zoller
Calavino	Il figlio di Adriano Ricci
Carbonare	La madre di Giacobbe Nicolussi Paolaz
Cavedago	Il padre di Augusto Endrizzi
Dimaro	Il padre del capogruppo Pio Iachelini, la madre di Ivan Albasini
Dro	La madre di Olivo Micheletti, il figlio Giuseppe di Fabio Biasiori
Magras	La madre di Dante Gregori, la madre di Amelio Zanella, il fratello Rodolfo di Carletto Girardi
Monte Casale	Il padre di Ottorino Toccolli, il padre di Guido Trentini
Monte Terlago	Il padre di Mariano Biasioli e fratello del capogruppo Elio
Nogaredo	La madre di Gianni Toniatti
Povo	La madre del capogruppo Ottone Zambotti, il fratello del socio anziano Giulio Rensi
Ranzo	Il padre di Silvano e Ferruccio Beatrici
Roncone	Il padre di Corrado Bertoni
Roveré della Luna	La madre di Albino e Silvano Ferrari, la madre di Livio Rampanelli, il padre di Giorgio Scalet
Sardagna	La madre di Renzo Degasperri, la madre di Silvano Degasperri, il padre di Livio Tonindandel, la madre di Giovanni Degasperri
Sover	Il padre del capogruppo Giovanni Todeschi
Tenno	Il padre di Rinaldo Baroni, la moglie di Rinaldo Marocchi, la madre di Narciso Guella, la moglie di Fausto Malossini
Trento	Il padre di Lucio Prada, la madre del generale Sergio Giovanazzi
Villalagarina	Il padre del consigliere sezione Mario Riolfatti

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

■ NASCITE

Baselga di Piné	Alessia di Giorgio e Raffaella Mattivi
Bedollo	Cinzia di Marcellino e Iris Andreatta, Andrea di Renzo e Manuela Mattivi
Brentonico	Elisa di Andrea e Daniela Giovanazzi
Capriana	Mattia di Daniele e Fabiola Capovilla
Castel Corno - Lenzima	Alice di Livio e Marisa Nicolodi
Castione di Brentonico	Nicola di Domenico e Silvana Simoncelli
Costasavina	Mattia di Guido e Cinzia Sartori
Dimaro	Adriano di Mauro e Liliana Covi
Lavis	Annalisa di Ivano e Mariagrazia Moser
Lomaso	Rudi di Renzo e Irene Buratti

Magras

Moena
Mori
Novaledo
Predazzo
Pressano
Romeno

Rovereto
San Martino di Castrozza
Sardagna

Smarano - Sfruz
Taio
Tenno

Terragnolo
Tezze
Valfloriana

Antonella Cesina di Dante e Rosa Pedrazzoli e nipote del capogruppo Oreste Pedrazzoli
Mattia del capogruppo Fabio e Riccarda Pellegrin
Sara di Dino e signora Fiorese
Gianluca di Fiorenzo e Mara Margoni
Michele di Fabio e Daniela Guadagnini
Veronica di Andrea e Maria Pilati
Lorena di Alberto e Ivana Graif, Marika di Ivano e Sandra Rossetto
Chiara e Lorenzo nipoti di Italo Gianmoena
Valentina di Attilio e Michela Taufer
Elisa di Lorenzo e signora Bortolotti, Michael di Tiziano e signora Berti, Selena di Claudio e signora Eccel, Alex dell'amico degli alpini Ennio e signora Depedri
Giordana di Flavio e Adriana Casari
Fabrizio di Renzo e Cristina Brida
Michela di Sergio e Tiziana Zanoni, Tommaso di Fabrizio e Nadia Benini, Diego di Valentino e Celeste Morandi
Leonardo di Candido e Laura Gerola
Alessio di Anselmo e Nadia Stefani
Saskia di Ivo e signora Cristellon
Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

Baselga di Piné
Capriana
Cunevo
Lavis
Mori
Povo
Predazzo

Romeno
Tavernaro
Tezze

Maurizio Ferrari con Gabriella Casagrande
Luigi Dellandrea con Beatrice Romano
Job Romano con Leonardi Marcella
Francesco Carli con Isabella Caracristi
Luca Ciaghi con Roberta Tirler
Marco Gislimberti con Sonia Ciola
Giuseppe Zeni con Cesarina DeFrancesco, Valentino Brigdoi con Natalina Zeni
Giorgio Tell con Elena Graif
Franco Dallatorre con Maria Grazia Pellegrini
Roberto Fattore con Miria de Rocco
Auguri di lunga e serena felicità.

■ INSIEME

Da 25 anni
Cavareno
Predazzo
Da 35 anni
Cognola
Da 40 anni
Fornace
Predazzo
Da 50 anni
Bedollo
Trento
Da 55 anni
Dimaro

Fabio e Raffaella Borzaga
Guido e Maria Teresa Morandini

Stefano e signora Giancesini

Oreste ed Ernesta Roccabruna
Giovanni e Caterina Gabrielli

Francesco e Maria Groff
Carlo ed Alessandra Barbacovi

Ugo e signora Carnesalini

Rallegramenti agli sposi con i migliori auguri per il loro felice ed ambito traguardo.

AIUTATE
SOSTENETE
IL VOSTRO
PERIODICO

**da sempre la cassa rurale è
trasparenza:**



vuoi parlarne?

*TRASPARENZA E' ANCHE COMUNICARE.
TI ASPETTIAMO*



INSIEME SI PUÒ